

ING. MAURO CHECCOLI **CURRICULUM PERSONALE**

Laureato nel 1972 in Ingegneria Civile Edile presso l'Università degli Studi di Bologna. Premio CONI per la tesi di laurea. Ricercatore nell'Istituto di Urbanistica della Facoltà d'Ingegneria dal 1972 al 1983.

Premio CONI nel concorso " Il sole negli impianti sportivi" nel 1984.

Responsabile di Corsi Universitari di specializzazione in impianti sportivi.

Autore di pubblicazioni tecniche nel settore.

Attività Professionale

I progetti di particolare rilievo realizzati sono: il Palaghiaccio di Belluno, L'Unipol Arena a Bologna , gli stadi di Ferrara e Manfredonia, la Biblioteca della FAO a Roma, il restauro dell'Abbazia Cistercense di San Giusto a Tuscania, il Palazzo dei Congressi di Cento, il Bocciodromo Federale di Roma; la nuova Facoltà d'Ingegneria a Bologna e il Piano Urbano di Bertalia-Lazzaretto a Bologna, insieme a Richard Meier e Piero Sartogo; la nuova Winery dei Marchesi Frescobaldi in Toscana, la nuova sede della Camera di Commercio a Bologna. Inoltre, numerosi Istituti scolastici e impianti sportivi in tutta Italia. Ultimo progetto appena ultimato è il Museo dell'Ebraismo e della Shoah Italiana (MEIS) a Ferrara.

Attività Dirigenziali

E' Stato responsabile del S.I.S del CONI della Provincia di Bologna dal 1972 al 1982; Presidente del CONI provinciale dal 1980 al 1988. Membro del Consiglio Nazionale del CONI dal 1988 al 1997 e dal 2008 ad oggi. Presidente della Federazione Italiana Sport Equestri (F.I.S.E) dal 1988 al 1996; Commissario straordinario della Federazione Italiana Medici Sportivi nel 1997 a seguito del clamoroso scandalo antidoping.

Attualmente è Membro del Consiglio Nazionale del CONI, Presidente dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana, Vicepresidente della Fondazione Onesti di Roma, Presidente della Fondazione Insieme Vita, Presidente dell'Associazione per il Microcredito Micro-Bò e di altre istituzioni sportive e non. E' stato C.E.O di numerose Società Industriali e Immobiliari.

Attività Sportiva

Negli anni giovanili, pratica scherma, atletica e pallacanestro (Moto Morini Bologna, giocando anche in serie A). A diciannove anni viene selezionato per la squadra nazionale di Completo e sotto la guida del Marchese Margilli partecipa alle Olimpiadi di Tokyo 1964 su Surbean e vince la medaglia d'oro individuale e, con Angioni, Ravano e Argenton, anche quella a squadre.

Torna, ancora con Mangilli, alle Olimpiadi nel 1984 con Spey Cast Boy, dopo venti anni dalla prima Olimpiade, salendo sul podio lungo (7°).

Vincitore di varie gare internazionali.